



Ministero dell'Istruzione

52° Distretto Scolastico

ISTITUTO COMPRENSIVO S. LUCIA

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado



Piazza F. Baldi - Fraz. S. Lucia 84013 Cava de' Tirreni (SA)

Sito Web: www.icsantaluciacava.edu.it

e-mail: saic8b100c@istruzione.it Pec: saic8b100c@pec.istruzione.it

Tel. 089 2966809

CF 95178990651

IC - "S. LUCIA"-CAVA DEI TIRRENI
Prot. 0003894 del 27/06/2020
04 (Entrata)

Protocollo di accoglienza per alunni Stranieri



"Non posso cambiare la direzione del vento,

ma posso sistemare le vele in modo da poter raggiungere la mia destinazione "

(Jimmy Dean)

PREMESSA

Il presente documento presenta un modello di accoglienza atto a definire pratiche e modalità condivise, all'interno del nostro Istituto Comprensivo, con le quali affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, secondo i principi e le linee guida desunti dalle normative vigenti. Il fenomeno dell'immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture. L'integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e, in questo processo, il ruolo della scuola è primario. Il documento costituisce un atto di rilevanza gestionale e organizzativa che, insieme al PTOF ed al PAI, esplicita l'operato della scuola dal punto di vista pedagogico e formativo, divenendo indicatore di buone pratiche inclusive messe in atto dalla scuola stessa.

FINALITA'

Il protocollo si propone di:

- Facilitare l'ingresso degli alunni stranieri nel sistema scolastico e sociale
- Predisporre contesti favorevoli per facilitare l'ingresso e l'inclusione di questi alunni
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola, famiglia e territorio
- Garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- **Costituzione italiana** Art. 3, Art. 34.
- **Legge sull'immigrazione n.40 6 marzo 1998** che tutela il diritto di accesso a scuola del minore straniero.
- **Decreto legislativo n.256 25 luglio 1998** “testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”, che riunisce e coordina gli interventi in favore dell'accoglienza e integrazione degli immigrati, ponendo particolare attenzione all'integrazione scolastica.
- **DPR 394/99 Art.45** - Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, che attribuisce ai minori stranieri presenti sul territorio nazionale il diritto-dovere all'istruzione alla stessa stregua dei cittadini italiani, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno.
- La **legge di riforma** dell'ordinamento scolastico, **n. 53/2003**, contiene elementi idonei allo sviluppo delle potenzialità di tutti gli allievi attraverso la personalizzazione dei piani di studio per la costruzione di percorsi educativi e didattici appropriati a ciascuno studente.
- Il **Decreto Legislativo n. 76/2005** relativo al diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nel riprendere ed ampliare il concetto di obbligo formativo (art. 68 Legge 144/99), individua i destinatari in “tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio dello Stato” (comma 6 dell'art. 1).
- **MIUR - CM n. 24 del 01/03/2006 Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.**
- **MPI 2007-** La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri.
- **D.P.R. n. 122/2009.**
- **Nota MIUR prot. 465 /2012.**

- **Prot. 236 /2012** - Le linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014.**
- **L. n.107 del 13 luglio 2015**, art.1 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione.

ACCOGLIENZA

Il momento dell'accoglienza rappresenta il primo contatto dell'alunno e della famiglia con la scuola. La gestione dell'accoglienza implica all'interno dell'istituto la presa in carico da parte del Collegio dei Docenti nonché un lavoro di formazione del personale, attraverso gli strumenti che la scuola nella sua autonomia ritiene di adottare. Riguarda l'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica. Gli ambiti entro cui tale rapporto si sviluppa attengono a quattro aree distinte:

- Area amministrativa;
- Area comunicativo-relazionale;
- Area educativo-didattica
- Area sociale

e prevedono il coinvolgimento di:

Dirigente Scolastico, Famiglie, Alunni Stranieri, Ufficio Segreteria scolastica, Collegio Docenti, Collaboratori scolastici, Amministrazione Comunale, Asl, Associazioni/Enti del territorio.

AREA AMMINISTRATIVA

ISCRIZIONE

Soggetti coinvolti: Segreteria amministrativa, famiglia.

L'iscrizione può essere richiesta in qualsiasi momento dell'anno scolastico; gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità possono essere iscritti con riserva in attesa della regolarizzazione.

Documenti richiesti all'atto dell'iscrizione:

- ✓ Permesso di soggiorno e documenti anagrafici;
- ✓ Documenti sanitari (Certificato vaccinazioni)
- ✓ Documenti scolastici (Certificato o autocertificazione dei genitori attestante classe gli studi compiuti nel paese d'origine)

Indicare opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica.

E' necessario, sin dall'iscrizione, una chiara ricognizione del pregresso scolastico dell'alunno per interventi specifici e la stretta collaborazione della famiglia per la definizione del suo percorso formativo.

In accordo con il Referente, l'assistente amministrativo stabilisce una data per un colloquio con genitori, alunno e l'eventuale mediatore linguistico e trasmette il materiale raccolto.

AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE

PRIMA CONOSCENZA

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Referente, famiglia, alunno.

➤ Colloquio con i genitori

Obiettivo:

- Dare informazioni sul funzionamento della scuola
- Raccogliere informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia
- raccogliere informazioni sulla biografia e sul percorso linguistico dello studente

➤ Colloquio con l'alunno

Il primo colloquio, fondamentale per un sereno e proficuo ingresso dell'alunno a scuola, va preparato coinvolgendo tutti i soggetti interessati. La presenza del mediatore culturale, ove necessaria, potrà contribuire a creare un clima sereno di comunicazione reale. Sarà importante, in ogni caso, mantenere un atteggiamento di estremo rispetto ad evitare un approccio che possa essere frainteso come invasivo.

Obiettivo:

- Rilevare il livello di conoscenza dell'italiano in base al quadro comune europeo
- Rilevare le abilità di lettura in lingua madre
- Rilevare le abilità logico-matematiche

I colloqui si svolgeranno entro 2/3 giorni dall'entrata a scuola. Si può prevedere, in caso di iscrizione in corso d'anno, che l'alunno in attesa dell'espletamento delle prime fasi del protocollo d'accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe) venga inserito provvisoriamente in una classe individuata dal Dirigente Scolastico.

Il patto formativo con la famiglia

Durante il colloquio con i genitori sarà compito dei docenti rendere espliciti ciò che la scuola in Italia richiede ad uno studente:

- Si richiede l'esecuzione dei compiti a casa.
- Si richiede la gestione del materiale scolastico.
- Si richiede il rispetto della disciplina, pur considerando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è sollecitata ed è considerata positiva.

- Si informa che è necessario che la famiglia firmi avvisi, consensi per uscite didattiche e comunicazioni di assenze.
- Si stabilisce un patto formativo con lo studente e la sua famiglia dove si richiede l'acquisizione della lingua italiana come un obiettivo fondamentale.
- Si prospetta una buona acquisizione della lingua italiana nell'arco di almeno 3 anni.
- Rapporto scuola-famiglia: si richiede la partecipazione dei genitori nella vita scolastica. Se l'alunno ha problemi non è da considerarsi mancanza di rispetto presentarsi a scuola ed esplicitare il problema.

AREA EDUCATIVO- DIDATTICA

ACCOGLIENZA

Soggetti coinvolti: Consiglio di Classe, alunni.

- Predisporre forme e modi di comunicazione per facilitare l'inserimento.
- Accogliere il nuovo alunno e presentarlo alla classe.
- Ricostruire un quadro informativo di massima del Paese di provenienza dell'alunno.
- Approfondire la rilevazione dei livelli di partenza dello studente effettuata in precedenza.
- Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica di ogni disciplina.
- Prendere informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, attuati sulla base delle risorse disponibili, anche in collaborazione con altri istituti.
- Assicurare l'uscita dal gruppo classe dello studente per interventi individualizzati di supporto e facilitazione linguistica, anche eventualmente in un piccolo gruppo insieme ad alunni di altre classi in orario curricolare.

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, Referente, Collegio dei docenti.

Per quanto concerne l'inserimento nelle classi, il Regolamento **sull'immigrazione (DPR 394/99 Art.45)** prevede che i minori sono **iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica**. Slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia. Scelte diverse andranno valutate caso per caso dalle istituzioni scolastiche. Per un pieno inserimento è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, ad esempio l'apprendimento della lingua italiana, previsti dal piano di studio personalizzato. L'immersione, in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni, facilita l'apprendimento del linguaggio funzionale. Una volta scelta la classe, il Dirigente scolastico procederà all'individuazione della sezione in cui inserire l'alunno straniero e comunicherà immediatamente il nuovo inserimento all'insegnante coordinatore e al Consiglio di Classe che predisporranno il percorso di accoglienza.

PROGETTO DIDATTICO

Risulta necessaria una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana, acquisita via via dall'alunno straniero. In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno il team docenti attiveranno un Piano Didattico Personalizzato definendo:

- gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline
- attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico
- eventuale riduzione dal curriculum di alcune discipline in caso di prima alfabetizzazione
- eventuali testi semplificati
- eventuali verifiche differenziate dal resto della classe
- eventuali tempi più lunghi

- valutazione

VALUTAZIONE E PROVE D'ESAME

Per gli alunni stranieri destinatari di percorsi di apprendimento individualizzati, relativamente alla valutazione, ai criteri delle prove d'esame e alla conduzione del colloquio:

“ ...La valutazione dovrà essere formativa, qualitativa e in prospettiva, piuttosto che sommativa, quantitativa e certificativa”
Pertanto devono essere presi in considerazione il percorso dell'alunno, la motivazione, l'impegno e soprattutto le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre fare riferimento a una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. ...”

Il decreto legislativo n. 226/2005, relativo al II ciclo, all'art. 1, comma 12, introduce nell'ordinamento italiano l'obbligo del conseguimento del titolo di scuola secondaria di I grado ai fini della prosecuzione del percorso formativo nel secondo ciclo. Al fine di garantire il proseguimento dell'iter formativo dell'alunno straniero, sarà cura delle Istituzioni scolastiche realizzare percorsi idonei all'acquisizione di tale titolo.

ORIENTAMENTO

Le istituzioni scolastiche devono assicurare anche agli studenti stranieri un percorso orientativo completo e continuativo affinché possano provvedere in modo adeguato alle proprie scelte scolastiche e lavorative. Tale processo deve avere inizio nella scuola secondaria di primo grado, con il coinvolgimento delle famiglie e la produzione di materiale informativo in una pluralità di lingue, con una particolare cura nella spiegazione dei processi di riforma in atto nel sistema dell'istruzione e della formazione. Obiettivo di tali pratiche orientative è anche il contenimento del rischio di dispersione o abbandono scolastico degli studenti.

AREA SOCIALE

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

La scuola, al fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione ed alla promozione della propria personalità promuove, possibilmente con azioni di rete, percorsi di educazione interculturale in collegamento con le associazioni, l'amministrazione comunale e gli enti presenti sul territorio.

L'educazione interculturale costituisce lo sfondo da cui prende avvio la specificità di percorsi formativi rivolti ad alunni stranieri, nel contesto di attività che devono connotare l'azione educativa nei confronti di tutti. La scuola infatti è un luogo centrale per la costruzione e condivisione di regole comuni, in quanto può agire attivando una pratica di vita quotidiana che si richiami al rispetto delle forme democratiche di convivenza e, soprattutto, può trasmettere le conoscenze storiche, sociali, giuridiche ed economiche che sono saperi indispensabili nella formazione della cittadinanza societaria. L'educazione interculturale rifiuta sia la logica dell'assimilazione, sia la costruzione ed il rafforzamento di comunità etniche chiuse ed è orientata a favorire il confronto, il dialogo, il reciproco arricchimento entro la convivenza delle differenze.

Il presente Protocollo sarà oggetto di revisione annuale, alla fine di ogni anno scolastico, al fine di verificarne la validità.